

23 GENNAIO

TERZA DOMENICA DEL T. ORDINARIO

Settimana dal 23 al 30 gennaio 2022 -

4

«La Parola che fonda la Comunità»

Cari parrocchiani, fradiei e sorele,

Gesù di Nazareth, il figlio del falegname Giuseppe e di Maria, è il Figlio di Dio, quel Figlio che il Padre ha mandato nel mondo perché ogni uomo che crede in lui si salvi, ed è ad ogni

uomo che egli, ancora oggi, ripete quelle parole sconcertanti dette nella sinagoga di Nazareth: "Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi". Cristo è, dunque, il nostro oggi, l'oggi di Dio entrato definitivamente nella tormentata storia dell'uomo per risanarla dalle ferite del peccato, quelle che vengono dall'egoismo che crea povertà, ingiustizia, discriminazione e oppressione. Ma da tutto questo Cristo ci salva, con la potenza della sua redenzione, non solo, ma egli ci associa alla sua missione, facendoci dono di quello stesso Spirito che fu su di lui per "annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore". E' la nostra missione di battezzati, riuniti in un solo corpo dallo Spirito, ed è in questo medesimo Spirito che Dio ci arricchisce dei suoi doni, i quali ci abilitano a prolungare nel nostro tempo la missione che fu del Cristo Redentore. Son doni grandi, dati gratuitamente perché vengano spesi ed impiegati a vantaggio di tutti, in modo tale che sia realizzato il bene comune, e ovunque risuoni e risplenda il Vangelo di Cristo, la sua luce di Verità, e la potenza del suo amore che salva. Ognuno ha dei doni specifici, ma c'è un dono, il più grande di tutti, che è per tutti e al quale tutti dobbiamo aspirare, ed è l'amore, quella carità che è partecipazione dell'amore stesso di Dio, che tutti unisce, quella carità che, necessariamente, si traduce in opere di giustizia e di pace; quella carità che è la testimonianza più chiara ed eloquente della presenza viva di Cristo tra noi, oggi, nel nostro mondo che ha bisogno di salvezza, e nella nostra Storia che, ancora, attende luce e redenzione.

Bona Domënia e bona setemana.

el Pleván



MESSE DELLA SETTIMANA

Terza Domenica del Tempo Ordinario

23 gennaio

09:00 **PIEVE** + Martini Antonio ann.
10:30 **ARABBA** ++ Defunti famiglia De Biasio Carlo
18:00 **ARABBA** ++ Grones Augusta e Sabina

lunedì 24

17:00 **DIGONERA** Secondo intenzione

martedì 25

16:00 **ORNELLA** + Delfauro Irma ann.
++ Delunardo Eugenio, Ferdinando e Frida

mercoledì 26

8:00 **PIEVE** + Palla Modesto ann.

giovedì 27

09:30 **Villa S. Giuseppe**
17:00 **ARABBA** ++ Pierina, Giacomo e Silvio

venerdì 28

17:00 **RENAZ** ++ Glieria Augusto e Anna

sabato 29

Non viene celebrata la S. Messa ad Arabba

18:15 **PIEVE** Santa Messa in onore di San Giuseppe Freinademetz, al termine delle S. Messa, cantata dal Coro, sarà benedetta la statua del santo Ladino che sarà collocata in chiesa a Pieve.

Quarta Domenica del Tempo Ordinario

30 gennaio

09:00 **PIEVE** + Rossi Rita
+ Masarei Lino
+ Pezzeri Maddalena
10:30 **ARABBA** ++ Grones Pierina e Giacomo
++ Grones Giuliana, Aldo e Remo

18:00 **ARABBA** Per la Comunità

AVVISI

Per incontrare il parroco

cell.: 3474695405

a Pieve mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 11:30.

ad Arabba lunedì dalle ore 9:00 alle 11:30.

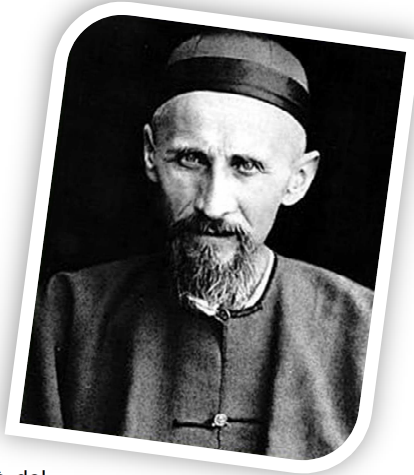
Sono disponibile anche negli altri giorni della settimana e in altri orari: è meglio telefonare al numero sopraindicato per accertarsi.



29 gennaio San Ijep
il nostro Santo
ladino

Brevi cenni sulla vita di San Giuseppe Freinademetz

San Giuseppe Freinademetz era un carismatico, un uomo che guadagnava il cuore degli altri, che trascinava gli uomini. L'uomo che proveniva dal Val Badia ha voluto convertire i pagani e per questo lasciò la sua amata terra, alla quale era molto legato. È entrato quindi nella Società del Verbo Divino, che oggi è conosciuta anche con il nome di Missionari Verbiti, e venne destinato molto presto per la Cina. All'inizio era legato ai suoi pregiudizi, non poteva capire che i cinesi rifiutassero lui e la sua religione, anzi che venisse considerato come un nemico. Spesso era frustrato: "Risiedeva ora in uno sporco paese di pescatori e dopo pochi giorni ebbe problemi allo stomaco e al fegato, e più tardi si ammalò pure di malaria. Freinademetz aveva lasciato una patria, amici e una posizione sicura come prete diocesano, ed ora nessuno desiderava ascoltarlo", è scritto in una sua biografia. "I cinesi volevano vedere quell'uomo che proveniva dall'Europa, ma non erano interessati al suo messaggio. La delusione giunse a far sorgere una crisi di vocazione: Dove era la risposta di Dio di fronte al suo impegno radicale? La delusione personale lo portò ad una formulazione di un totale pregiudizio razziale: "Il carattere cinese presenta per noi europei ben poco di attrattivo" - Il cinese non è uscito dal creatore con le stesse doti come gli europei". Ma Freinademetz non si dette per vinto, cominciò subito a imparare la lingua cinese, la cultura, la spiritualità, quindi a poco a poco sbocciò la comprensione e l'amore verso gli stessi cinesi. Giuseppe Freinademetz, missionario pellegrino, andò di villaggio in villaggio con un catechista mezzo cieco e iniziò la sua predicazione. Mangiò come mangiava la gente cinese, dormì dove gli offrivano un angoletto, prese anche le pulci e pidocchi. Per lui i cinesi non erano più esseri che il suo zelo doveva convertire, ma persone, che amava di tutto cuore, per i quali si sacrificava generosamente. L'insurrezione dei boxer colpì Freinademetz, e morì dieci anni dopo, come sacrificandosi in una epidemia di tifo. L'opera di Giuseppe Freinademetz sopravvive anche oggi nella chiesa cinese e la sua persona non è dimenticata nell'attuale Cina. Questo riguarda maggiormente la provincia dello Shandong, dove Freinademetz ha operato nel corso della sua vita. Nel 1866 Freinademetz scriveva una lettera ai suoi parenti: "Io amo la Cina e i cinesi, e sarei pronto di morire mille volte per loro. Ora, che non ho più grosse difficoltà con la lingua e conosco le tradizioni del popolo, considero la Cina come mia patria dove io desidero morire". <http://www.missionariverbiti.it/santi/s-giuseppe-freinademetz/>



PREGHIERA AL SANTO DI OIES

San Giuseppe Freinademetz, Tu hai sentito nell'intimo la chiamata a diffondere in tutto il mondo l'annuncio dell'amore di Dio.

Aiutaci, ad essere messaggeri di questa buona notizia e a rendere visibile il grande amore di Dio nelle nostre famiglie, tra gli amici e nei posti di lavoro.

San Giuseppe Freinademetz, Tu hai sperimentato il dolore nella tua vita e sei stato accanto a molte persone nella loro pena con lo sguardo costantemente rivolto alla croce.

Dacci la forza di trovare nella fede il coraggio di accogliere il nostro dolore, senza soccombere, e di aprire premurosamente mani e cuore agli altri.

San Giuseppe Freinademetz Tu hai lasciato la tua famiglia e la tua terra natia per trovare in un paese lontano la tua patria e nei Cinesi una nuova famiglia.

Aiutaci, alla sequela di Gesù Cristo, a guardare con occhi caritatevoli le persone che, private della loro patria, cercano accoglienza da noi.

15 maggio 2022: Canonizzazione del B. Charles de Foucauld a Roma

Chi desidera unirsi alle Discepoli del Vangelo dal 14 al 16 maggio per andare a Roma in occasione della canonizzazione di Charles de Foucauld può contattare le sorelle di san Giovanni al n. 0436 781263, o personalmente una delle nostre suore.

23 GENNAIO

TERZA DOMENICA DEL T. ORDINARIO

Settimana dal 23 al 30 gennaio 2022 -

4

«La Parola che fonda la Comunità»

Cari parrocchiani, fradiei e sorele,

Gesù di Nazareth, il figlio del falegname Giuseppe e di Maria, è il Figlio di Dio, quel Figlio che il Padre ha mandato nel mondo perché ogni uomo che crede in lui si salvi, ed è ad ogni

uomo che egli, ancora oggi, ripete quelle parole sconcertanti dette nella sinagoga di Nazareth: "Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi". Cristo è, dunque, il nostro oggi, l'oggi di Dio entrato definitivamente nella tormentata storia dell'uomo per risanarla dalle ferite del peccato, quelle che vengono dall'egoismo che crea povertà, ingiustizia, discriminazione e oppressione. Ma da tutto questo Cristo ci salva, con la potenza della sua redenzione, non solo, ma egli ci associa alla sua missione, facendoci dono di quello stesso Spirito che fu su di lui per "annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore". E' la nostra missione di battezzati, riuniti in un solo corpo dallo Spirito, ed è in questo medesimo Spirito che Dio ci arricchisce dei suoi doni, i quali ci abilitano a prolungare nel nostro tempo la missione che fu del Cristo Redentore. Son doni grandi, dati gratuitamente perché vengano spesi ed impiegati a vantaggio di tutti, in modo tale che sia realizzato il bene comune, e ovunque risuoni e risplenda il Vangelo di Cristo, la sua luce di Verità, e la potenza del suo amore che salva. Ognuno ha dei doni specifici, ma c'è un dono, il più grande di tutti, che è per tutti e al quale tutti dobbiamo aspirare, ed è l'amore, quella carità che è partecipazione dell'amore stesso di Dio, che tutti unisce, quella carità che, necessariamente, si traduce in opere di giustizia e di pace; quella carità che è la testimonianza più chiara ed eloquente della presenza viva di Cristo tra noi, oggi, nel nostro mondo che ha bisogno di salvezza, e nella nostra Storia che, ancora, attende luce e redenzione.

Bona Domënia e bona setemana.

el Pleván



MESSE DELLA SETTIMANA

Terza Domenica del Tempo Ordinario

23 gennaio

09:00 **PIEVE** + Martini Antonio ann.
10:30 **ARABBA** ++ Defunti famiglia De Biasio Carlo
18:00 **ARABBA** ++ Grones Augusta e Sabina

lunedì 24

17:00 **DIGONERA** Secondo intenzione

martedì 25

16:00 **ORNELLA** + Delfauro Irma ann.
++ Delunardo Eugenio, Ferdinando e Frida

mercoledì 26

8:00 **PIEVE** + Palla Modesto ann.

giovedì 27

09:30 **Villa S. Giuseppe**
17:00 **ARABBA** ++ Pierina, Giacomo e Silvio

venerdì 28

17:00 **RENAZ** ++ Glieria Augusto e Anna

sabato 29

Non viene celebrata la S. Messa ad Arabba

18:15 **PIEVE** Santa Messa in onore di San Giuseppe Freinademetz, al termine delle S. Messa, cantata dal Coro, sarà benedetta la statua del santo Ladino che sarà collocata in chiesa a Pieve.

Quarta Domenica del Tempo Ordinario

30 gennaio

09:00 **PIEVE** + Rossi Rita
+ Masarei Lino
+ Pezzeri Maddalena
10:30 **ARABBA** ++ Grones Pierina e Giacomo
++ Grones Giuliana, Aldo e Remo

18:00 **ARABBA** Per la Comunità

AVVISI

Per incontrare il parroco

cell.: 3474695405

a Pieve mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 11:30.

ad Arabba lunedì dalle ore 9:00 alle 11:30.

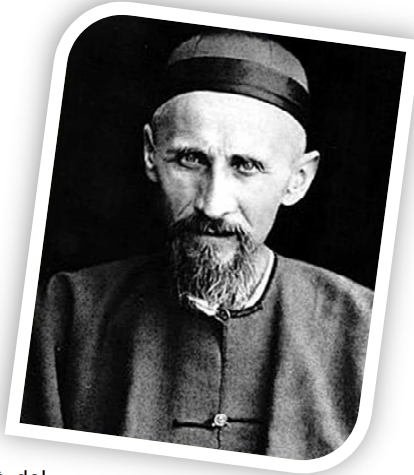
Sono disponibile anche negli altri giorni della settimana e in altri orari: è meglio telefonare al numero sopraindicato per accertarsi.



29 gennaio San Ijep
il nostro Santo
ladino

Brevi cenni sulla vita di San Giuseppe Freinademetz

San Giuseppe Freinademetz era un carismatico, un uomo che guadagnava il cuore degli altri, che trascinava gli uomini. L'uomo che proveniva dal Val Badia ha voluto convertire i pagani e per questo lasciò la sua amata terra, alla quale era molto legato. È entrato quindi nella Società del Verbo Divino, che oggi è conosciuta anche con il nome di Missionari Verbiti, e venne destinato molto presto per la Cina. All'inizio era legato ai suoi pregiudizi, non poteva capire che i cinesi rifiutassero lui e la sua religione, anzi che venisse considerato come un nemico. Spesso era frustrato: "Risiedeva ora in uno sporco paese di pescatori e dopo pochi giorni ebbe problemi allo stomaco e al fegato, e più tardi si ammalò pure di malaria. Freinademetz aveva lasciato una patria, amici e una posizione sicura come prete diocesano, ed ora nessuno desiderava ascoltarlo", è scritto in una sua biografia. "I cinesi volevano vedere quell'uomo che proveniva dall'Europa, ma non erano interessati al suo messaggio. La delusione giunse a far sorgere una crisi di vocazione: Dove era la risposta di Dio di fronte al suo impegno radicale? La delusione personale lo portò ad una formulazione di un totale pregiudizio razziale: "Il carattere cinese presenta per noi europei ben poco di attrattivo" - Il cinese non è uscito dal creatore con le stesse doti come gli europei". Ma Freinademetz non si dette per vinto, cominciò subito a imparare la lingua cinese, la cultura, la spiritualità, quindi a poco a poco sbocciò la comprensione e l'amore verso gli stessi cinesi. Giuseppe Freinademetz, missionario pellegrino, andò di villaggio in villaggio con un catechista mezzo cieco e iniziò la sua predicazione. Mangiò come mangiava la gente cinese, dormì dove gli offrivano un angoletto, prese anche le pulci e pidocchi. Per lui i cinesi non erano più esseri che il suo zelo doveva convertire, ma persone, che amava di tutto cuore, per i quali si sacrificava generosamente. L'insurrezione dei boxer colpì Freinademetz, e morì dieci anni dopo, come sacrificandosi in una epidemia di tifo. L'opera di Giuseppe Freinademetz sopravvive anche oggi nella chiesa cinese e la sua persona non è dimenticata nell'attuale Cina. Questo riguarda maggiormente la provincia dello Shandong, dove Freinademetz ha operato nel corso della sua vita. Nel 1866 Freinademetz scriveva una lettera ai suoi parenti: "Io amo la Cina e i cinesi, e sarei pronto di morire mille volte per loro. Ora, che non ho più grosse difficoltà con la lingua e conosco le tradizioni del popolo, considero la Cina come mia patria dove io desidero morire". <http://www.missionariverbiti.it/santi/s-giuseppe-freinademetz/>



PREGHIERA AL SANTO DI OIES

San Giuseppe Freinademetz, Tu hai sentito nell'intimo la chiamata a diffondere in tutto il mondo l'annuncio dell'amore di Dio.

Aiutaci, ad essere messaggeri di questa buona notizia e a rendere visibile il grande amore di Dio nelle nostre famiglie, tra gli amici e nei posti di lavoro.

San Giuseppe Freinademetz, Tu hai sperimentato il dolore nella tua vita e sei stato accanto a molte persone nella loro pena con lo sguardo costantemente rivolto alla croce.

Dacci la forza di trovare nella fede il coraggio di accogliere il nostro dolore, senza soccombere, e di aprire premurosamente mani e cuore agli altri.

San Giuseppe Freinademetz Tu hai lasciato la tua famiglia e la tua terra natia per trovare in un paese lontano la tua patria e nei Cinesi una nuova famiglia.

Aiutaci, alla sequela di Gesù Cristo, a guardare con occhi caritatevoli le persone che, private della loro patria, cercano accoglienza da noi.

15 maggio 2022: Canonizzazione del B. Charles de Foucauld a Roma

Chi desidera unirsi alle Discepoli del Vangelo dal 14 al 16 maggio per andare a Roma in occasione della canonizzazione di Charles de Foucauld può contattare le sorelle di san Giovanni al n. 0436 781263, o personalmente una delle nostre suore.